

**Ginevra**  
**8-26 novembre 2004**

33<sup>^</sup> sessione

Comitato **ONU**  
per i diritti Economici sociali e culturali

Rapporto a cura della delegazione della  
Campagna

**“Via Adda non si cancella”**

in collaborazione con

**International Alliance of Inhabitants**  
**Unione Inquilini**

# Contenuti del dossier

1. Introduzione
2. Il dibattito sull'Italia
3. Osservazioni finali del Comitato ONU per i diritti economici, sociali e culturali
4. Riferimenti per la consultazione completa della documentazione

## 1. INTRODUZIONE

Una delegazione della Campagna "Via Adda non si cancella", unitamente all'Unione Inquilini e all'International Alliance of Inhabitants, ha partecipato alla 33<sup>a</sup> sessione del Comitato ONU per i diritti economici sociali e culturali che si è svolta a Ginevra dal 8 al 26 novembre 2004. Il Comitato ONU basa la sua esistenza e i suoi lavori su un patto internazionale, il PIDESC (o CESC) emanato dall'ONU nel 1967 e sottoscritto da 145 paesi (tra cui l'Italia). Il Comitato ha compiti di supervisione, critica e orientamento periodici, nei confronti dei vari Stati aderenti al Patto, col fine di garantirne il rispetto o di applicare misure transitorie per conseguire risultati concreti. Per quanto riguarda l'Italia, si è trattato della terza volta che è stata sottoposta al giudizio del Comitato ONU.

Come Campagna "Via Adda non si cancella" abbiamo sviluppato la denuncia rispetto a quanto accaduto il 1° aprile 2004, prima in Via Adda e successivamente in Via Barzaghi, formulando richieste specifiche. Il rapporto della Campagna di Via Adda è stato presentato in aggiunta ad un rapporto, di carattere più generale, sulla questione della negazione del diritto alla casa presentato dall'Unione Inquilini.

I lavori del Comitato ONU si sono suddivisi in tre sessioni distinte:

- 1) 1<sup>a</sup> settimana: Presentazione dei rapporti da parte delle diverse O.N.G., attraverso brevi relazioni orali (la nostra delegazione della Campagna ha svolto il suo intervento il giorno 08 novembre). Contemporaneamente il Comitato ha acquisito il rapporto periodico presentato dal Governo italiano.
- 2) 2<sup>a</sup> settimana: Dibattito fra i Commissari ONU (18 persone) e la delegazione dei governi. In particolare i commissari hanno interrogato la delegazione governativa italiana sulla base delle informazioni acquisite, per verificare il rispetto dei singoli articoli contenuti nel Patto e la delegazione ha risposto alle domande/critiche. Questi lavori sono stati seguiti direttamente da una nostra delegazione, tornata a Ginevra il 15-16 novembre.
- 3) 3<sup>a</sup> settimana: Discussione interna al Comitato ONU per prendere le decisioni finali, che sono state riportate nelle Osservazioni Conclusive, e vengono messe agli atti come documento ufficiale dell'ONU.

### **N.d.R.**

*Il Comitato dei diritti economici, sociali e culturali è composto da diciotto esperti a titolo individuale, eletti dal Consiglio economico e sociale su un elenco di candidati proposti dagli Stati parti. È composto attualmente da: Clément Atangana (Camerun), Rocío Barahona Riera (Costarica), Virginia Bonoan-Dandan (Filippine), Maria Virginia Brás Gomes (Portogallo), Dumitru Ceausu (Romania), Abdessatar Grissa (Tunisia), Chokila Iyer (India), Azzouz Kerdoun (Algeria), Yuri Kolosov (Federazione di Russia), Giorgio Malinverni (Svizzera), Jaime Marchán Romero (Ecuador), Sergei Martynov (Belarussia), Ariranga Govindasamy Pillay (Mauritius), Kenneth Osborne Rattray (Giamaica), Eibe Riedel*

*(Germania), Walid Sa'di (Giordania), Philippe Texier (Francia), Alvaro Tirado Mejia (Colombia).*

*Bonoan-Dandan è Presidentessa del Comitato. Marchán Romero, Riedel e Kerdoun sono i vicepresidenti. Il Relatore è Ceausu.*

## **2. IL DIBATTITO SULL'ITALIA**

### **N.d.R**

*Il caso dell'Italia è stato trattato da molteplici punti di vista, rispetto ai quali sono emerse critiche esplicite da parte del Comitato ONU*

*Pur ritenendo importanti tutte le tematiche trattate nel corso della 33<sup>a</sup> sessione del Comitato ONU, ci limitiamo, in questa sede, a focalizzare l'attenzione sulla discussione dei punti che intendevamo porre all'attenzione dell'ONU*

### **Il Patto internazionale e la sua giustiziabilità in Italia**

Sono state chieste spiegazioni sul perché l'Italia non accetti di inserire nel proprio ordine giurisdizionale il Patto Internazionale nonostante lo abbia recepito con una legge apposita (legge 881/1977). La delegazione governativa italiana si era già difesa per iscritto, affermando che il Patto rappresenterebbe un'ingerenza rispetto all'ordine giuridico nazionale. In questa 33<sup>a</sup> sessione, il Comitato ONU ha sottolineato che alcuni diritti generali in esso contenuti (diritto all'istruzione, alla casa e alla salute, per esempio) non sono di immediata applicabilità in quanto fanno obbligatoriamente riferimento alla disponibilità di un budget finanziario, che è regolato da meccanismi decisionali nazionali (vedi leggi finanziarie).

### **L'art. 2.2. e le discriminazioni**

Ci soffermiamo particolarmente sulla questione dell'immigrazione che è stata ampiamente dibattuta, ed è risultata tra le questioni più controverse dell'intera sessione ONU riguardante l'Italia

La delegazione governativa italiana ha cercato di respingere subito qualsiasi accusa di discriminazione, affermando che tutti gli immigrati con regolare carta di Soggiorno (sia detto, per amor di precisione, che essi rappresentano circa il 3% della popolazione non italiana) hanno pieno accesso a tutti i servizi sociali previsti per i cittadini italiani, quali l'edilizia pubblica, i servizi sanitari di base, ecc. Inoltre la delegazione ha portato quale esempio di non discriminazione, il diritto - che anche gli immigrati irregolari hanno - di accedere ai servizi di emergenza degli ospedali e di iscrizione a scuola per i minori, senza che questa posizione di irregolarità possa essere segnalata alla Polizia.

La delegazione governativa ha lamentato, infine, una scarsa considerazione dello sforzo fatto per regolarizzare 700.000 lavoratori immigrati, facendoli emergere dalla situazione "informale" e irregolare in cui versavano prima della sanatoria fatta con la Bossi-Fini

I commissari ONU, comunque, hanno ribadito che i lavoratori immigrati, in realtà, anche se regolarizzati, non possono godere del pieno accesso ai servizi sociali previsti dal Patto: ciò proprio a causa della Bossi-Fini, e quindi del legame indissolubile fra il contratto di lavoro e la durata del permesso di soggiorno (che raramente raggiunge i due anni,

misura temporale richiesta per l'accesso, per esempio, alle liste di assegnazione degli alloggi di edilizia pubblica). Questa critica è stata poi rafforzata da altri Commissari che sono tornati sul problema che, aldilà di coloro che vengono respinti direttamente alla frontiera (sono state chieste delucidazioni sulla natura e sull'efficacia degli accordi con paesi terzi quali la Libia e l'Algeria con esplicito riferimento alle deportazioni di Lampedusa), esistono centinaia di migliaia di persone censite, che vivono in Italia e che quindi, anche se in posizione di "irregolarità, dovrebbero vedere garantiti i diritti sanciti dal Patto

## **L'art. 11 e la questione della casa**

Un altro aspetto fondamentale (anche per la nostra Campagna) ha riguardato l'art. 11 del Patto, che sancisce il diritto ad una vita dignitosa, ovvero, praticamente, tutti i diritti sociali (che, come ben sappiamo, sono sostanzialmente negati agli immigrati).

Il nocciolo delle questioni, da questo punto di vista, è stato senza dubbio il problema della casa, sulle cui cifre i dati reali divergono nettamente da quelli "ufficiali".

Infatti il rapporto di Unione Inquilini parla di 500.000 persone sotto sfratto o che vivono in condizioni "indecenti, in un contesto "storico" che ha significato oltre 1.500.000 sfratti eseguiti con la forza pubblica in 20 anni, con una chiara linea di tendenza all'aumento. Il governo invece ha affermato che il numero dei senza casa non supera le 10.000 persone ed è in diminuzione.

Nel balletto contraddittorio di cifre, è comunque emersa una critica su due aspetti già trattati dal comitato ONU negli anni precedenti (riguardanti particolarmente i commenti generali n° 4 e 7 integrativi del Patto).

Questi commenti da una parte (commento generale n°4) definiscono con precisione il contenuto del diritto ad un alloggio adeguato, dall'altra (commento generale n°7) regolano con altrettanta precisione la pratica comunque illegale degli sfratti, consentendoli cioè solo in casi eccezionali, attraverso un uso limitato della forza pubblica e, soprattutto, avendo previsto soluzioni abitative alternative e sempre rispettose del Patto.

La delegazione governativa italiana non ha risposto a queste osservazioni, nonostante le sollecitazioni venute da più parti riguardo l'inconfutabile fatto che gli sfratti e gli sgomberi in Italia sono in aumento

## **I Rom, lo sgombero di Via Adda e la situazione in Via Barzaghi**

Anche la questione dei Rom, di Via Adda e della attuale situazione in Via Barzaghi, è stata affrontata a più riprese.

In particolare, dopo che un Commissario ha sollevato la questione dei Rom in generale (riferendosi in particolare all'emarginazione sociale, alla costrizione a vivere in baracche, all'esclusione dal diritto alla scuola) si sono succeduti tre interventi che hanno citato :

- l'espulsione di Via Adda, che ha privato le persone sia del diritto all'alloggio (con l'intervento massiccio di forza pubblica) e sia del diritto a restare in Italia
- la situazione intollerabile di Via Barzaghi, mostrando le foto del filo spinato contenute nel nostro rapporto-dossier.

Nelle risposte, fornite il giorno successivo, la delegazione governativa si è difesa dicendo che in Via Adda si era di fronte ad una occupazione abusiva di proprietà privata, e che

provvederà invece a sollecitare le autorità cittadine milanesi affinché pongano rimedio alla situazione di Via Barzaghi.

### **3. OSSERVAZIONI FINALI DEL COMITATO ONU PER I DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI**

*Pubblichiamo gli stralci (tradotti) riguardanti gli aspetti che intendevamo porre all'attenzione dell'ONU col viaggio della nostra delegazione, o che comunque possono essere di immediato interesse per il lavoro complessivo della Campagna. L'intero documento conclusivo, e i comunicati dell'ufficio stampa riguardante lo svolgimento di questa 33<sup>a</sup> sessione, sono consultabili agli indirizzi internet pubblicati nella sezione conclusiva di questo dossier.*

#### **CONSIDERAZIONI SUI RAPPORTI PRESENTATI DAGLI STATI MEMBRI IN BASE AGLI ARTICOLI 16 E 17 DEL PATTO Osservazioni conclusive del Comitato sui diritti Economic, Sociali e Culturali ITALIA**

**Ginevra, 26/11/04**

1. Il Comitato sui Diritti Economici, Sociali e Culturali ha esaminato il quarto rapporto periodico dell'Italia sulla realizzazione del Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (E/C.12/4/Add.13) durante le sedute 38a, 39a, e 40a, del 15 e 16 novembre 2004 (E/C.12/2004/SR.38-40), e ha adottato, nella sua 56a seduta del 26 Novembre 2004, le seguenti osservazioni finali.

#### **D. PRINCIPALI MOTIVI DI PREOCCUPAZIONE**

13. Il Comitato è preoccupato che lo Stato italiano consideri ancora che alcuni diritti economici, sociali e culturali, incluso il diritto alla casa, non sono giustiziabili poiché comportano un onere finanziario per lo Stato. A questo proposito, il Comitato nota la scarso numero di decisioni di Tribunale dove il Patto sui diritti Economici, Sociali e Culturali è stato considerato

16. Nonostante le misure adottate dallo Stato membro per combattere il razzismo e la discriminazione, il Comitato continua a essere preoccupato per il limitato aumento di queste misure, in particolare per il fatto che gli osservatori sul razzismo e le discriminazioni a livello locale e regionale non sono stati pienamente stabiliti, come previsto dall'art. 44 del Decreto Legislativo . 286 del 25 luglio 1998

17. Il Comitato è preoccupato che la nuova Legge No. 189 del 2002 sull'Immigrazione la quale introduce un forte legame fra il contratto di lavoro e la durata del permesso di soggiorno possa impedire il godimento da parte dei lavoratori immigranti e delle loro famiglie dei diritti economici, culturali e sociali racchiusi nel Patto. Il Comitato è ulteriormente preoccupato dall'eccessiva lunghezza di tempo richiesta dalle autorità per rinnovare i permessi di soggiorno nello Stato membro la quale può limitare, *inter alia*, la libertà di movimento e l'accesso ai servizi sociali da parte dei lavoratori immigranti e delle loro famiglie.

24. Il Comitato continua ad essere preoccupato, così come fece nelle sue Osservazioni Conclusive fatte nel maggio 2000 (E/C.12/1/Add. 43) relativamente alle condizioni degli immigranti rumeni che vivono in campi caratterizzati da abitazioni fatiscenti, condizioni sanitarie non igieniche, limitate prospettive di impiego e condizioni educative inadeguate per i loro bambini.

25. Il Comitato è preoccupato per le crescenti difficoltà causate dalla discriminazione dei gruppi svantaggiati ed emarginati, in particolare dei migranti e delle persone Rom, nel mercato dell'affitto o nell'accesso alle case popolari.

...

26. Il Comitato è preoccupato per il continuo aumento degli affitti, la privatizzazione dell'edilizia popolare, il deficit di edilizia sociale per le famiglie a reddito basso e per la riduzione del fondo sociale per gli affitti.

...

## **E. SUGGERIMENTI E RACCOMANDAZIONI**

29. Affermando il principio dell'interdipendenza e l'indivisibilità di tutti i diritti umani, il Comitato incoraggia l'Italia a riconsiderare la sua posizione riguardo la giustiziabilità dei diritti economici, sociali e culturali. Inoltre, il Comitato afferma che l'Italia è obbligata a rispettare pienamente il Patto nel proprio ordinamento giuridico nazionale, attraverso compensazioni giudiziari e di altro tipo delle violazioni di tutti i diritti economici, sociali e culturali. A questo proposito, il Comitato richiama l'attenzione dell'Italia al proprio Commento Generale N.ro 9 sull'applicazione nazionale del Patto.

30. Il Comitato raccomanda che lo Stato membro provveda alla adeguata formazione dei magistrati ed altri funzionari responsabili per la realizzazione dei diritti economici, sociali e culturali iscritti nel Patto al fine di assicurare che quei diritti siano fatti rispettare costantemente nei tribunali.

35. Il Comitato raccomanda che lo Stato membro incrementi effettivamente la legislazione e i programmi adottati contro il razzismo e la discriminazione attraverso lo stabilimento di osservatori su tutto il territorio come stabilito dall'art. 44 del Decreto Legislativo N. 286 del 25 luglio 1998 nonché provvedendo loro adeguate risorse umane e finanziarie.

36. Il Comitato raccomanda che lo Stato membro prenda provvedimenti per accelerare il processo del rinnovo dei permessi di soggiorno dei lavoratori immigranti così da consentire loro di godere dei loro diritti economici, sociali e culturali. Il Comitato raccomanda che lo Stato membro consideri il convalidamento (applicazione) della Convenzione sulla Protezione dei Diritti di Tutti i Lavoratori Immigrati e i Membri delle Loro Famiglie.

45. Il Comitato esorta l'Italia ad aumentare l'impegno nella costruzione di insediamenti abitativi più stabili per gli migranti Rom e a prendere tutte le misure necessarie al fine di promuovere la loro integrazione nelle comunità locali, offrendo loro opportunità di lavoro e rendendo disponibile ai loro bambini scuole adeguate.

46. Il Comitato esorta l'Italia a prendere tutte le misure correttive necessarie per combattere la discriminazione nel settore abitativo per combattere le discriminazioni contro i gruppi svantaggiati ed emarginati, particolarmente i migranti e i Rom.

47. Il Comitato esorta l'Italia a prendere misure effettive per assicurare che gli sfratti dei Rom e degli inquilini che non possono pagare i loro affitti rispettino gli orientamenti stabiliti dal Comitato nel suo Commento Generale N.ro 7<sup>1</sup> e a costruire più case popolari per soddisfare le necessità dei gruppi svantaggiati ed emarginati, inclusi gli anziani, i disabili ed i migranti.

48. Il Comitato esorta l'Italia a fornire nel suo prossimo rapporto periodico le informazioni sui motivi e l'estensione del problema dei senzatetto che colpisce particolarmente i migranti.

---

<sup>1</sup> NdT : adeguata informazione preventiva, passaggio da casa a casa.

## **4 . Riferimenti per la consultazione completa della documentazione**

### **1. Patto internazionale per i diritti economici, sociali e culturali**

- a. Il Documento ufficiale dell'ONU  
<http://www.ohchr.org/english/law/cescr.htm>
- b. Legge 881/77 (ratifica in Italia del Patto )  
(GU n. 333 Suppl.Ord. del 07/12/1977) – [www.italgiure.giustizia.it](http://www.italgiure.giustizia.it)

### **2. Decreti applicativi del Patto Internazionale**

Osservazione generale n° 4

[http://www.unhchr.ch/tbs/doc.nsf/\(Symbol\)/469f4d91a9378221c12563ed0053547e?Opendocument](http://www.unhchr.ch/tbs/doc.nsf/(Symbol)/469f4d91a9378221c12563ed0053547e?Opendocument)

Osservazione generale n°7

[http://www.unhchr.ch/tbs/doc.nsf/\(Symbol\)/959f71e476284596802564c3005d8d50?Opendocument](http://www.unhchr.ch/tbs/doc.nsf/(Symbol)/959f71e476284596802564c3005d8d50?Opendocument)

### **3. Documenti relativi alla 33<sup>^</sup> sessione del Comitato ONU riguardanti l'Italia**

- Questionario del Comitato ONU rivolto all'Italia (dicembre 2003)  
[http://www.unhchr.ch/tbs/doc.nsf/\(Symbol\)/3056bf3778fe006ac1256ee60047563b?Opendocument](http://www.unhchr.ch/tbs/doc.nsf/(Symbol)/3056bf3778fe006ac1256ee60047563b?Opendocument)
- 4° Rapporto dell'Italia in risposta al questionario del dicembre 2003  
[http://www.unhchr.ch/tbs/doc.nsf/\(Symbol\)/08953281e5a659bac1256efd005779a5?Opendocument](http://www.unhchr.ch/tbs/doc.nsf/(Symbol)/08953281e5a659bac1256efd005779a5?Opendocument)
- I comunicati stampa ONU relativi allo svolgimento della 33<sup>^</sup> sessione  
8-11-04 <http://www.unog.ch/news2/documents/newsen/esc04014e.htm>  
15-11-04 <http://www.unog.ch/news2/documents/newsen/esc04018e.htm>
- Le conclusioni ufficiali della 33<sup>^</sup> sessione in merito all'Italia  
[http://www.unhchr.ch/tbs/doc.nsf/\(Symbol\)/9bb6c4ffcf4fad84c1256f5b00446aed?Opendocument](http://www.unhchr.ch/tbs/doc.nsf/(Symbol)/9bb6c4ffcf4fad84c1256f5b00446aed?Opendocument)

### **4. La convenzione europea**

<http://www.studiperlapace.it/documentazione/europconv.html>

### **5. La sentenza del 22 aprile 2004 della Corte Costituzionale**

[www.giurcost.org/decisioni/index.html](http://www.giurcost.org/decisioni/index.html)

[www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/Immigrazione/](http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/Immigrazione/)

<http://www.parlamento.it/leggi/electum.htm>

---

Per il materiale pubblicato in questo dossier e altra documentazione sulla Campagna  
[www.viaaddanonsicancella@inventati.org](mailto:www.viaaddanonsicancella@inventati.org)

Per una consultazione completa della legislazione internazionale in materia di diritti sanciti dall'ONU  
<http://www.unhchr.ch/tbs/doc.nsf/>

*N.B. I documenti sono in inglese. Nei siti dell' ONU sopra riportati ([www.ohchr.org](http://www.ohchr.org); [www.unchr.ch](http://www.unchr.ch)) è possibile reperire gran parte del materiale citato anche in francese e spagnolo.*